

rovina. L'imperatore avrebbe risposto, tra l'ironico e il severo: « Non vi è motivo di preghiera da parte vostra. Procurate che sia eletto un Papa ben disposto verso di voi, e tutto andrà bene. Ma se invece è eletto un Papa che vi sia sfavorevole e voglia distruggervi, che posso farci io? Non insegnate e predicate voi forse pubblicamente che il Papa è infallibile e che possiede il supremo potere sulla terra? ».¹

Quando l'Imperatore andò nuovamente a S. Pietro, il lunedì dell'Angelo 27 marzo, esprime il desiderio di vedere alcuni cardinali arrivati di recente, soprattutto Bernis e Sersale. Al primo rivolse dei complimenti, poichè lo riteneva l'iniziatore della fausta alleanza tra Francia e Spagna.² Al secondo, sul conto del quale si era espresso favorevolmente poco tempo prima a Bologna,³ avrebbe detto, alludendo alla sua preconizzata elezione, che gli sembrava di scorgere sul suo volto un riflesso della grazia dello Spirito Santo.⁴ Ma secondo un'altra versione si sarebbe espresso con molto maggiore semplicità, e avrebbe detto soltanto: « Vado ora a Napoli, dove porterò la notizia che Vostra Eminenza non tornerà più ». ⁵

Caratteristico per la disposizione d'animo del giovane monarca è che egli aveva dichiarato al suo confessore, nel prender congedo da lui prima di partire per l'Italia, che il nuovo papa avrebbe soppresso la Compagnia di Gesù: quanto a lui, sarebbe rimasto neutrale in questa faccenda.⁶ Fin dal 2 gennaio 1769 il nunzio Visconti aveva riferito al cardinale Segretario di stato che l'Imperatore appariva poco favorevole ai gesuiti. Egli avrebbe dato questo consiglio al gesuita Parhamer: « Sarebbe molto meglio, padre, se voialtri gesuiti pensaste in tempo a sciogliere da voi il vostro Ordine, perchè non sopravvivete certo al prossimo conclave, e sarete costretti a forza a ciò che potreste anticipare ora in maniera opportuna e onorevole per voi ». ⁷

¹ I. C. CORDARAE, *de projectione Pii VI ad aulam Vindobonensem eiusque causis atque exitu*, ed. Boero (1855). Il passo è ristampato anche in [BOERO], *Osservazioni* II² 236 s.

² * Bernis a Choiseul, 30 marzo (minuta), in possesso dei gesuiti, De suppressione, d.

³ * Zambeccari a Grimaldi, 18 marzo, Archivio di Simancas. Estado 4734.

⁴ « ... a Sersale, con gracia le decia, que veia en su semblante un non sé qué de gracia del Espiritu Santo ». Azara a Roda, 30 marzo, in *El espíritu de Azara* I 249.

⁵ Buonamici, 29 marzo 1769, loc. cit. 303. * « Al Card. Sersale augurò di non dover tornare in Napoli » (Orsini a Tanucci, 28 marzo, Archivio di Stato di Napoli, C. Farnes. 1504).

⁶ ARNETH, *Maria Theresia* IX 38; * Silva a Garampi, 27 marzo, Nunziat. di Germania 389, Archivio segreto pontificio.

⁷ * Visconti a Torrigiani, 2 gennaio. Cifra, ibid. 392.